

## Area fluviale F19 fiume Dora

Quartieri interessati: Q6

Carta tecnica della Città di Torino 1/2000,  
tavole n. 25, 32

(cfr. anche schede 6/3, 6/5, 6/9, 6/10, 6/11)

---

### I. DEFINIZIONE

Tratto del torrente Dora compreso tra il Ponte Candido Ramello, i confini della pertinenza dell'Ospedale Amedeo di Savoia, del parco dell'Ospedale Birago di Vische, Corso Svizzera; Ponte Carlo Emanuele III, Corso Umbria, confini verso fiume delle fasce edificate, Via Luigi Bellotti-Bon.

### II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

Area fluviale disomogenea comprendente due grandi anse del fiume, con sponda sinistra a scarpata naturale alberata e con vasto terrazzamento di affaccio boschivo, e sponda destra ad insediamenti diversi per epoca e tipo, prevalentemente produttivi e ricreativi. Il corso del fiume è interrotto da una diga e da un successivo stramazzo. Sponde non protette a vegetazione spontanea.

Alla fine del Settecento la sponda sinistra aveva carattere strettamente agricolo, mentre la sponda destra, oltre agli insediamenti agricoli, era caratterizzata da manufatti e insediamenti produttivi (canali, molini, folloni, dalla Conceria reale, dalla fabbrica di maioliche) oltre che dall'Ospedale Celtico. In particolare caratterizzavano la zona il tracciato a spezzata del Canale Pellerina-Martinetto e le opere di presa del canale dei Molassi, comprendenti lo sbarramento tuttora esistente.

Tali impianti sono confermati nel corso dell'Ottocento, mentre a fine secolo si localizza sulla parte settentrionale l'Ospedale per Malattie infettive col suo « Campo di Epurazione », subito all'interno del tracciato della Cinta Daziaria.

Il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* [...] del 1908 prevedeva lungo tutta la sponda destra l'apertura di un lungo Dora e la sistemazione a giardino della riva destra della seconda ansa fino a Corso Umbria.

Tali indicazioni furono disattese: in particolare l'area prevista a giardino venne occupata da impianti sportivo-ricreativi aziendali.

### III. QUALIFICAZIONE

\* Area d'interesse ambientale determinato dall'essere una delle più varie (dal punto di vista ambientale e storico) data la conformazione a doppia ansa del corso del torrente, la sponda naturale a grandi albe-

rate, la presenza di manufatti idraulici (diga, stramazzo, l'adiacenza con alcuni rilevanti insediamenti paleoindustriali, all'interno di un tessuto urbano saturo e amorfo.

Area di classe 1.2 (di interesse ambientale). In particolare merita salvaguardia il carattere della sponda e della vegetazione del terrazzamento in sponda sinistra, mentre la sponda destra necessita di riqualificazione.

### IV. CONNESSIONI

Nessuna.

## Area fluviale F20 fiume Dora

Quartieri interessati: Q6

Carta tecnica della Città di Torino 1/2000,  
tavole n. 25, 32

(cfr. anche scheda 6/1)

---

### I. DEFINIZIONE

Tratto del torrente Dora compreso tra il ponte di Corso Potenza, l'affaccio sul fiume della Manifattura Paracchi e degli insediamenti industriali in prosecuzione, il Ponte Candido Ramello, la Strada delle Ghiacciaie, la Via dell'Angiolino, Via Calabria.

### II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

Area fluviale disomogenea quasi interamente costituita, in sponda sinistra dall'affaccio dell'adiacente Manifattura Paracchi, in sponda destra da riva non protetta a cespugliato spontaneo e da insediamenti disorganizzati di piccole aziende, depositi di rottami; è nel suo insieme completamente degradata.

L'area mantiene fino a fine Ottocento carattere quasi esclusivamente agricolo. La sua riconversione industriale pare essere motivata dall'adiacenza esterna alla cinta daziaria lungo la Strada di Lucento, dove s'insedia la manifattura Paracchi, mentre altre attività s'insediano in sponda destra lungo Strada delle Ghiacciaie. Il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* [...] del 1908 prevedeva l'apertura di due lungodora non realizzati, mentre il territorio di sponda destra ha subito successivamente una caotica saturazione edilizia.

Il [*PIANO REGOLATORE CON VARIANTI aggiornate al 1935*], prevedeva il taglio dell'intera